

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 64 (1995)
Heft: 1

Artikel: Colloquio con Emma Lunghi
Autor: Lardi, Massimo / Lunghi, Emma
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-49645>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Colloquio con Emma Lunghi

a cura di Massimo Lardi

Emma Lunghi di Verdabbio (GR), nata a Parigi, cresciuta nel paese d'origine, residente a Castione (TI), all'età di novantacinque anni va ancora a piedi a fare la spesa da Castione a Bellinzona, continua a scrivere poesie che si limita a pubblicare per parenti e amici (oltre che su l' «Almanacco del Grigioni Italiano» e altri periodici) e sa incantare e sbalordire anche i giovani con le sue conversazioni piene di saggezza e di spirito mordace.

Per questo curriculum eccezionale la signora Emma potrebbe essere presentata come campione di quel giovanilismo che è diventato il culto della nostra società fatta sempre più di vecchi. Quel giovanilismo, sia detto per inciso, che è forse una forma di scaramanzia di fronte alla temutissima vecchiaia mai tanto emarginata e ghettizzata come ai giorni nostri. Presentare Emma Lunghi come fenomeno di giovanilismo, dicevo, per conformistico ossequio a detta moda culturale, sarebbe anche troppo facile ma mi sembrerebbe volgare. Preferisco che sia lei a parlarci della sua vita e delle sue idee.

Signora Lunghi, ci parli dei suoi ricordi più cari, degli studi e della famiglia.

I ricordi più cari sono di Verdabbio. Con Zia Venanzia (v. poesia nella rubrica Antologia, n.d.r), a scuola con la cara maestra Curilda Tognola di Grono. Poi a dodici anni la mia vita cambia. Ritorno dalla madre, che non mi ama, a Castione.

Poi la discesa nella giovinezza, lavoro in casa, servitù sotto altri. A vent'anni viene l'ascesa: due anni ad Arosa come aiuto *buralista* postale, poi due anni aiuto postale a Brissago, infine trentanove anni *buralista* postale a Castione. A sessantadue anni pensionata dalle Poste, e continuo a lavorare per dieci anni nella Bottega latina in via Camminata a Bellinzona presso la Signora Nizzola Margherita, tuttora vivente e amica mia «nell'antiquariato».

L'ho sentita dire che uno dei segreti per cui è invecchiata così bene è stato il grande rispetto che ha sempre avuto di se stessa. Potrebbe precisare questo concetto?

La persona non invecchia se si tiene occupata coi suoi bisogni famigliari, se non trascura la cultura fisica e si dedica alla cultura generale e a tutto quanto c'è di bello. Penso in primo luogo alla musica, alla poesia e naturalmente ai fiori e alla natura. Inoltre bisogna essere altruisti, non pensare ai propri mali fisici e morali.

Soprattutto è importante avere stima di se stessi agendo sempre bene. Infine è importante evitare di farsi nemici e se ne hai cercare di conquistarli con il dialogo.



*Emma Lunghi
in meditazione
davanti a un nido vuoto*

Dal momento che uno dei segreti della Sua longevità è l'amore per la poesia ci potrebbe spiegare il suo modo di fare, cioè scrivere poesie?

Valorizzare quanto mi commuove.

Più o meno tutti temono la morte. Qual'è il Suo atteggiamento di fronte a questo momento essenziale della vita? Dove vuole essere sepolta?

Non ho alcuna paura della morte. Se campassimo troppo la invocheremmo. Desidero essere sepolta a Verdabbio.

Ringraziandola sentitamente per la sua disponibilità Le chiedo infine se ha qualche altro messaggio che, dall'alto della Sua esperienza, Le preme di inviare ai giovani.

Praticare i dieci comandamenti di Dio; allora non avremmo niente da temere.